

Comunicato stampa LAV – 24 ottobre 2023

AL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD MAXI PROCESSO PER TRAFFICO CUCCIOLI

CONDANNATE 3 PERSONE ACCUSATE DI VARI REATI, TRA CUI TRAFFICO DI CUCCIOLI TRAMITE ATTIVITA' ORGANIZZATA, MALTRATTAMENTO DI ANIMALI E DIVERSI REATI TRIBUTARI. LA LAV PARTE CIVILE NEL PROCESSO

Si è concluso presso il Tribunale di Napoli Nord uno dei più importanti processi per traffico di cuccioli dopo l'entrata in vigore della Legge 201/2010, fortemente voluta e ottenuta dalla LAV, che ha introdotto il reato di traffico illecito di animali da compagnia. La LAV era presente alla lettura della sentenza con Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio Zoomafia, e ha ricevuto l'assistenza legale l'Avvocato Argia Di Donato del Foro di Napoli.

Tre persone e una società amministrata dagli imputati sono state condannate per diverse fattispecie di reati, tra cui l'introduzione illecita di un numero elevato di animali d'affezione, peraltro in tenera età, maltrattamento nei loro confronti, oltre che evasione dell'IVA e dell'imposta sul reddito delle società per cifre impressionanti. Per tutti è intervenuta la condanna della reclusione oltre alla refusione delle spese processuali e del risarcimento nei confronti delle associazioni costitutesi.

Tra i condannati già noti, un commerciante campano condannato a 5 mesi di reclusione e al pagamento di 3.500 euro in precedente giudizio, per l'introduzione di 272 cuccioli dall'Ungheria (anche in questo caso LAV era parte civile), condanna confermata in Appello e dinanzi alla Corte di Cassazione all'udienza del 14 maggio 2019.

Si tratta di uno dei più importanti processi per traffico cuccioli seguito dalla LAV, sia per il numero di persone coinvolte, sia per i reati contestati, sia per l'imponente giro d'affari illecito riconducibile agli imputati che mette in luce come in questi ultimi anni il traffico dei cuccioli sia diventato un fenomeno criminale sempre più organizzato e ramificato.

“Questo processo è l'ennesima conferma di come la tratta dei cuccioli rappresenti un giro d'affari tutt'altro che trascurabile e susciti sempre di più gli appetiti di gruppi organizzati – afferma Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio Zoomafia LAV – L'azione di contrasto deve orientarsi verso l'adozione di metodologie investigative tipiche di quelle usate per contrastare la criminalità organizzata e i reati economici e finanziari, perché si tratta di uno dei business zoomafiosi più redditizi che coinvolge migliaia di animali ogni anno e che vede attive anche vere e proprie organizzazioni transazionali”.

Gli ultimi dati del [Rapporto Zoomafia 2023](#) confermano la gravità del fenomeno: solo nel 2022 sono stati sequestrati almeno 215 cani; 30, invece, le persone denunciate. Dal 2010, anno in cui è entrata in vigore la legge contro la tratta dei cuccioli, fino al 2022 compreso, sono stati sequestrati 7230 cani e 92 gatti (dal valore complessivo di circa 5.857.000 euro); 430, invece, le persone denunciate, con stime per difetto. L'analisi della nazionalità delle persone denunciate conferma la transnazionalità di questo tipo di reato: russi, ungheresi, bulgari, serbi, moldavi, ucraini, slovacchi, rumeni, polacchi e, ovviamente, italiani.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI